

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE STATUTO

Il giorno **12 aprile 2011 alle ore 15.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione Statuto nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
AUGELLO	Prof.	Massimo	Rettore- Presidente	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Area amministrativa	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Facoltà di Medicina veterinaria	X		
MUZZETTO	Prof.	Luigi	Facoltà di Scienze Politiche	X		
NATALI	Dott.ssa	Lucia	Facoltà di Agraria	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Facoltà di Farmacia	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
DA POZZO	Prof.	Carlo	Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
FERRARI	Prof.	Mauro	Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Facoltà di Economia	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Studente	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Studente	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Rappresentante dei precari della ricerca		X	

Partecipano il Direttore Amministrativo, Dott. Riccardo Grasso, il Prorettore agli affari giuridici, Prof. Francesco Dal Canto, il Direttore Amministrativo vicario, Dott.ssa Elena Perini e la responsabile dell'Ufficio legale, Dott.ssa Sandra Bernardini.

La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale;
3. Strutture didattiche, scientifiche e di servizio: esame testo normativo – prosecuzione
4. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

1.1 Il Presidente rivolge il saluto ai componenti e apre la seduta ricordando la partecipazione del Dott. Milazzo al Seminario di approfondimento sui temi della L. 240/2010 tenutosi il giorno 11 aprile presso l'Università di Firenze. Il Dott. Milazzo illustrerà eventualmente i punti principali.

1.2 Il Presidente informa la Commissione di aver ricevuto alcune richieste e contributi alla discussione, tra le quali quelle provenienti dai professori Rodolfo Carosi, Giorgio Gallo, Pietro Armienti, Piero Pertusati e dai Dipartimenti di Economia Aziendale e di Scienze Economiche. In particolare le riflessioni dei due Dipartimenti sono riferite all'articolo apparso sul Tirreno il 9 aprile intitolato "Ateneo, tagli ai Dipartimenti", che ha creato allarme e ha diffuso notizie non completamente corrispondenti alle riflessioni della Commissione Statuto. Il Presidente precisa che compito della Commissione Statuto è quello di definire i percorsi e i criteri qualitativi e quantitativi per arrivare alla definizione della dipartimentalizzazione e non quello di indicare a priori quali saranno i Dipartimenti da disattivare o da mantenere. Ricorda che, a seguito di quanto deliberato nella riunione precedente, sarà formulato un quesito al Senato Accademico, perché si pronunci sui criteri di afferenza ai nuovi Dipartimenti nella fase transitoria e sulla questione dell'opportunità di allegare o meno allo Statuto l'elenco dei Dipartimenti che saranno costituiti.

1.3 Il Presidente informa la Commissione che saranno inviate per posta elettronica le bozze delle linee guida elaborate dall'Università di Firenze, che potrebbero fornire utili spunti di riflessione per i temi che si stanno affrontando attualmente sulla numerosità dei Dipartimenti e sull'architettura di riferimento. Sarà inoltre inviato il documento dell'Osservatorio legislativo coordinato dalla Prof.ssa Navarretta, contenente una serie di pareri sulle questioni recentemente trattate dalla Commissione.

1.4 Il Prof. Franco TURINI interviene per informare la commissione della riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento, svoltosi in mattinata. La giunta del Collegio ha elaborato un documento, contenente 8 punti di riflessione sulle modifiche di Statuto, di cui dà lettura (Allegato 1). Il documento sarà discusso e votato nel corso della riunione del Collegio del 20 aprile. Il Presidente ringrazia il Prof. Turini per l'illustrazione, pregandolo di far pervenire il documento alla segreteria per l'inclusione completa del documento nel verbale della riunione.

2. Approvazione verbale

Il Presidente sottopone all'approvazione il verbale della seduta precedente, domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione e integrazione.

La Dott.ssa Lucia NATALI domanda di modificare il proprio intervento come segue: *"La Dott.ssa Lucia NATALI non condivide le osservazioni del Prof. Turini e si associa alle considerazioni del Rettore auspicando inoltre che in fase transitoria la libertà di afferenza venga in qualche modo regolata. Se si concede piena libertà di afferenza è necessario individuare forme di compensazione."*

Il verbale, comprensivo delle modifiche suindicate, è approvato all'unanimità dai presenti alla riunione del 4 aprile.

3. Strutture didattiche, scientifiche e di servizio: esame testo normativo – prosecuzione

Il Presidente invita la Commissione a proseguire la discussione sul Titolo II della bozza di Statuto, invitandoli a esprimersi sul comma 6.

Il Sig. Emiliano DOVICO osserva che secondo l'attuale formulazione del comma, alcuni Dipartimenti non sarebbero istituibili. Propone pertanto di indicare alcune deroghe per le aree più a rischio: Scienze della terra, Farmacia, Ingegneria e Scienze politiche.

Fermo restando il numero di docenti previsto dalla legge e la sostenibilità del Dipartimento a medio termine, il Presidente ritiene che sia necessario riflettere sulle aree a rischio che corrispondono a specifiche aree CUN, che sarebbe opportuno salvaguardare.

Il Sig. Andrea MANNONI ribadisce la necessità di indicare in numero minimo di almeno 40 docenti per l'istituzione del Dipartimento per le ragioni già espresse nelle riunioni precedenti e per evitare il meccanismo delle deroghe.

Il Presidente ribadisce la necessità di attivare Dipartimenti che garantiscano la sostenibilità per un certo numero di anni, che non è attuabile in presenza di 40 docenti soltanto.

Il Prof. Carlo DA POZZO esprime parere contrario all'inserimento di deroghe nello Statuto. Stante la complessità dell'operazione di riprogettazione dell'attività didattica e dell'identità culturale dell'Ateneo, il professore ritiene che debba essere il Senato Accademico a esprimersi in merito alle aree da mantenere e da sopprimere.

Il Presidente precisa che comunque il regime transitorio è da disciplinare e all'interno della disciplina del regime transitorio è possibile stabilire alcune precise deroghe.

Il Prof. Franco TURINI ritorna sulla questione della numerosità per proporre di non indicare il numero minimo per la disattivazione dei Dipartimenti. Sulla questione delle deroghe ritiene invece che debbano essere di carattere generale e al riguardo dà lettura di una sua proposta: *“Il Dipartimento deve essere costituito da non meno di 50 docenti tra professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, afferenti a uno dei settori scientifico disciplinari associati al Dipartimento, ovvero da non meno di 40 docenti tra professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, se vi afferiscono tutti di un'area scientifica disciplinare del CUN, a meno di eccezioni motivate e approvate dagli organi centrali.”* Richiamandosi a quanto espresso dal Rettore nel corso delle comunicazioni dà lettura di quanto previsto a proposito della numerosità nelle Linee Guida dell'Università di Firenze: *“Qualora un Dipartimento comprenda al suo interno la totalità dei membri di Ateneo di un'area CUN, gli Organi possono deliberarne l'attivazione anche in presenza di una numerosità complessiva inferiore a 50, comunque tale da garantire il soddisfacimento del requisito di legge (40) per tutto il triennio successivo.”*

Il Prof. Roberto ROMBOLI ricorda la discussione delle riunioni precedenti sulla numerosità, segnalando che l'accordo sui 50 docenti era stato raggiunto anche a garanzia della migliore gestione della rappresentanza negli Organi di governo. Sulla deroga condivide le considerazioni del Prof. Turini, invitando a chiarire meglio se si tratti di deroga per disciplinare la prima applicazione o se si tratti di deroga che può valere anche qualora si intenda costituire un Dipartimento in futuro.

Il Prof. Claudio CASAROSA riprende le riflessioni sulla flessibilità già espresse nelle riunioni precedenti, proponendo di non inserire numeri nello Statuto, bensì demandando agli organi centrali la decisione sulla numerosità. Sulle aree CUN precisa che le 14 aree previste nel 2009 non cambiano, pur essendo inserite in un'architettura diversa, comprendente le macro aree e la riagggregazione dei settori.

La Prof.ssa Alessandra BRACA segnala che l'approvazione del comma 6 è strettamente legata all'approvazione del comma 8 e ricorda che non è prevista l'area CUN per Farmacia. Le deroghe dovrebbero pertanto essere formulate diversamente.

Il Presidente ribadisce il principio della sostenibilità non soltanto immediata, ma anche futura dei Dipartimenti, che deve valere anche per la concessione delle deroghe.

A proposito del pronunciamento degli Organi di governo sulle deroghe, il Dott. Pietro MILAZZO si domanda se il potere di disporre le ulteriori deroghe debba necessariamente essere

attribuito al Consiglio di Amministrazione, visto il criterio di tipo culturale, didattico e scientifico che dovrebbe guidare la decisione.

Il Presidente precisa che la riforma Gelmini concede poteri più ampi al Consiglio di Amministrazione, anche dal punto di vista della didattica.

Il Prof. Francesco DAL CANTO propone su questo aspetto di inserire la stessa indicazione del comma 5 aggiungendo “sentito il Senato Accademico o su proposta dello stesso”.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO esprime parere favorevole sul numero previsto di 50 docenti, segnalando nel contempo alcune perplessità a proposito delle deroghe che, così come previste attualmente nella bozza di articolato, concedono, a suo giudizio, un margine di manovra molto ampio. Ritiene inoltre che la sostenibilità del Dipartimento debba essere garantita per almeno 5 anni.

La Dott.ssa Lucia NATALI condivide le osservazioni della Dott.ssa Moruzzo e propone di specificare meglio la questione delle deroghe per evitare l’abuso di tale possibilità.

Il Prof. ROMBOLI ritorna sulla questione delle deroghe per sottolineare la natura di eccezionalità, puntualità e precisione che deve contraddistinguerle. Se il margine concesso è troppo ampio e non si pone come deroga, bensì come regola generale, i nuovi Dipartimenti potrebbero, una volta costituiti, tendere a dividersi nuovamente.

Il Dott. Michele DA CAPRILE propone che l’articolo in esame contenga anche un riferimento generale a tutela del personale tecnico amministrativo in caso di attivazione o disattivazione di un Dipartimento, analogamente a quanto previsto su questo tema nei nuovi Statuti degli Atenei di Venezia, Padova e Messina.

Il Presidente ritiene che in proposito si potrebbe precisare meglio quanto previsto dal comma 13.

Il Prof. Luigi MUZZETTO condivide le riflessioni del Prof. Romboli a proposito della necessità di formulare le possibilità di deroga in modo più specifico, senza indicare il rinvio alle decisioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, ma prevedendo il principio generale della deroga su questioni specifiche.

Il Presidente ricorda che lo Statuto deve disciplinare le situazioni a regime. Le norme transitorie potrebbero invece tutelare casi molto specifici.

Il Prof. CASAROSA condivide l’osservazione del Prof. Romboli con le precisazioni del Prof. Turini per le deroghe alle aree CUN, che costituiscono non soltanto un punto di riferimento scientifico, ma anche professionale. Sulle norme transitorie in prima applicazione ritiene che debba essere il Senato Accademico a pronunciarsi sull’attivazione dei Dipartimenti inferiori a 50 unità.

Il Presidente ringrazia i componenti per gli interventi e li invita a deliberare sul comma 6 nella seguente formulazione: *“Per istituire un Dipartimento sono necessari almeno 50 docenti. Eventuali deroghe possono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico o su proposta dello stesso, qualora un dipartimento comprenda al suo interno, di norma, la totalità dei docenti di ateneo di un’area Cun, fermo restando il rispetto del requisito di legge per tutto il quinquennio successivo. In ogni caso, se il numero dei docenti scende al di sotto delle 40 unità, il Consiglio di Amministrazione ne dispone la disattivazione.”*

La Dott.ssa MORUZZO e il Sig. MANNONI dichiarano di astenersi dal voto.

Il comma è approvato a maggioranza.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 7.

Il comma è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 8.

Il Prof. ROMBOLI propone di indicare un periodo minimo di permanenza all’interno del Dipartimento.

Il Presidente dà lettura del comma 8 con l’integrazione proposta dal Prof. Romboli e invita i commissari a esprimersi in merito: *“I docenti al momento della presa di servizio presso l’Università afferiscono al Dipartimento che ne ha disposto la relativa chiamata. Tale afferenza deve essere mantenuta per almeno un triennio.”*

Il Sig. MANNONI non condivide la nuova formulazione che, a suo giudizio, pone troppi vincoli alla libertà dei docenti di trasferirsi in un tempo inferiore a quello ora indicato e dichiara di astenersi dal voto.

Il comma è approvato a maggioranza.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 9.

Il Prof. TURINI propone di prevedere la possibilità di afferenza di un docente al Dipartimento, anche in assenza del suo settore scientifico disciplinare di riferimento in quella struttura.

Il Prof. DAL CANTO osserva che la questione dei settori è legata al criterio di omogeneità previsto dalla riforma universitaria. In proposito invita i componenti a dare lettura di quanto previsto dal comma 2, approvato nella riunione precedente.

Il Sig. MANNONI ricorda che la libertà di afferenza dei docenti è prevista dal D.P.R. 382/80 e propone un emendamento al comma 9 ai sensi di quanto previsto dalla predetta norma.

Il Prof. DAL CANTO precisa che il D.P.R. 382/80 disciplina l'afferenza, mentre a normativa vigente non si tratta più di afferenza, bensì di incardinamento.

Il Presidente ricorda che mentre ai sensi del D.P.R. 382/80 l'afferenza era più una questione di carattere culturale, la L. 240/2010 disciplina la questione anche dal punto di vista delle risorse finanziarie.

Il Prof. ROMBOLI propone di chiarire meglio il contenuto del comma 9 con la precisazione che la richiesta di afferenza deve avvenire previa verifica della disponibilità della copertura finanziaria del dipartimento di destinazione.

(La Dott.ssa Roberta Moruzzo lascia la seduta alle ore 17.45)

Il Prof. CASAROSA condivide l'osservazione del Prof. Turini e ritiene che in presenza di una richiesta motivata, approvata dai Consigli di Dipartimento di partenza e di arrivo e con l'approvazione degli Organi di governo, tali richieste dovrebbero essere assecondate.

Il Prof. ROMBOLI propone allora di chiarire che si tratta di settori anche non previsti nella declaratoria del Dipartimento presso cui il docente intende trasferirsi.

(Il Prof. Mauro Ferrari lascia la seduta alle ore 17.50)

Udite le osservazioni dei componenti il Presidente mette in votazione il comma 9 nella seguente formulazione: *“La richiesta di un docente di afferire ad un Dipartimento diverso da quello di appartenenza è approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato, previa verifica della disponibilità della copertura finanziaria del dipartimento di destinazione e sulla base di criteri generali definiti dai regolamenti di Ateneo.”*

Il Prof. TURINI dichiara di astenersi dal voto.

Il comma è approvato a maggioranza.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 10.

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 11.

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 12.

Il Prof. TURINI propone di esplicitare che si tratta delle sezioni.

Il Sig. DOVICO teme che la previsione delle sezioni possa creare eccessivi frazionamenti all'interno dei Dipartimenti.

Il Presidente precisa che non si tratta di materia di Statuto e che ciascun Dipartimento in autonomia potrà prevedere la presenza di tale articolazione interna.

Il Prof. CASAROSA propone di definire le finalità delle sezioni, che acquistano a suo giudizio valenza anche dal punto di vista didattico e non soltanto scientifico.

Il Dott. DA CAPRILE interviene sulle sezioni citando quanto previsto nello Statuto dell'Università di Venezia.

Il Prof. ROMBOLI invita a tenere presente che i Dipartimenti attuali che saranno giuridicamente accorpati, non saranno altrettanto accorpati dal punto di vista strutturale e di organizzazione pratica. L'utilità delle sezioni in questo frangente è a suo giudizio fuori dubbio.

Udite le proposte emerse il Presidente mette in votazione il comma 12 nella seguente formulazione: *”Il regolamento di funzionamento del Dipartimento può prevedere la possibilità di attivare articolazioni interne allo stesso, chiamate sezioni, prive di rappresentatività esterna, definendone limiti, condizioni e finalità.”*

Il Sig. DOVICO esprime voto contrario.

Il comma è approvato a maggioranza.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 13.

Il Dott. DA CAPRILE ricorda la precisazione a tutela del personale tecnico amministrativo formulata all’inizio della discussione sull’articolato.

Il Prof. DA POZZO ritiene che sarebbe utile prevedere un organico minimo necessario alla costituzione del Dipartimento composto da personale tecnico amministrativo qualificato.

Il Presidente sottolinea piuttosto la necessità di prevedere il fabbisogno, nell’ambito della programmazione triennale del personale.

Il Presidente mette in votazione il comma 13 nella seguente formulazione: *“Il fabbisogno di personale docente e tecnico amministrativo del Dipartimento è definito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato, ed è aggiornato nell’ambito della programmazione triennale prevista dalla legislazione vigente o in caso di attivazione e disattivazione di dipartimenti.”*

Il Prof. DA POZZO esprime voto contrario.

Il comma è approvato a maggioranza.

4. Varie ed eventuali

Il Prof. TURINI propone di aggiungere all’articolato sul Dipartimento i due seguenti commi:

- 1) Il Dipartimento amministra i contributi derivanti dalle tasse degli studenti iscritti ai corsi di studio di cui è referente principale o associato destinandoli al supporto della didattica di tali corsi:
- 2) Il Dipartimento concorre alla proposta di attivazione di nuovi corsi di studio deliberando la garanzia di copertura degli insegnamenti richiesti dal comitato ordinatore del corso di studio.

Il Presidente prende atto delle proposte del Prof. Turini e comunica che saranno discusse in una prossima riunione.

La riunione termina alle ore 18.30.

Il Presidente della Commissione Statuto

Prof. Massimo Augello

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Chiara Viviani